#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Ed era per loro motivo di scandalo

Leggiamo un brano del Libro del Siracide: *“Chi teme il Signore ne accetta l’istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore. Chi scruta la legge viene appagato, ma l’ipocrita vi trova motivo di scandalo. Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce. Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere (Sap 32,14-17).* Proviamo ora a riflettere su ogni singolo versetto: *Chi teme il Signore ne accetta l’istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore:* Temere il Signore è vivere nella sua volontà. Chi non accetta l’istruzione non teme il Signore. Non conosce la sua volontà. Si rifiuta di conoscerla. Chi cerca il Signore di buon mattino trova il suo favore, perché sempre il Signore si lascia trovare da chi lo cerca. Trovare il Signore è stare nella vita. Il Signore va cercato perché è Lui la sola fonte della vita. Si cerca il Signore cercando la sua volontà, accettando e accogliendo l’istruzione. Dove non c’è istruzione non c’è dono del Signore. Manca la Parola. Non si conosce la sua volontà. Non si costruisce sul timore del Signore. Il Signore è volontà sull’uomo. Se è volontà, è Parola. Se è Parola, è istruzione. Se è istruzione, è insegnamento. È insegnamento se si accetta l’istruzione. È questo il motivo per cui l’unico Dio che oggi si vorrebbe imporre al mondo intero è grande stoltezza. Mai potrà esiste un unico di Dio dalle molte volontà. *Chi scruta la legge viene appagato, ma l’ipocrita vi trova motivo di scandalo:* Chi scruta la legge viene appagato, perché trova in essa la volontà di Dio. Conosce ciò che è bene e ciò che è male. Può camminare di luce in luce. *L’ipocrita che scruta la legge vi trova motivo di scandalo, perché in lui non c’è sincerità*. Lui la scruta per essere confermato nella sua ipocrisia. La legge si deve scrutare per un solo motivo: trovare in essa la più pura volontà di Dio perché diventi la luce nella quale camminare per tutti i giorni della vita. Chi scruta la legge secondo questa purissima intenzione, sempre viene appagato dal Signore. Sempre Lui si rivelerà a chi lo cerca con cuore puro. Mai vedrà o troverà nella legge motivo di scandalo

*Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce:* Quelli che temono il Signore sanno giudicare perché conoscono il bene e il male, il giusto e l’ingiusto, cioè che è luce e ciò che è tenebra. Sanno giudicare perché hanno come unico e solo principio di giudizio la legge del Signore, la sola che divide e separa il bene e il male. I loro giudizi brillano come luce, perché essi sono frutto della luce di Dio che muove la loro mente, il loro cuore, tutta intera la loro vita. Chi non teme il Signore mai potrà giudicare rettamente, onestamente, onorevolmente. Guarderà l’uomo, guarderà se stesso, non guaderà Dio. *Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere:* Il peccatore non accetta critiche perché superbo, arrogante, manca di umiltà, non ama il Signore, non brama conoscere le sue vie. Trova scuse a suo piacere, perché sempre dovrà giustificare il suo peccato, dovrà dichiararlo non peccato. Così potrà continuare a peccare. La critica è vero atto di discernimento tra vero e falso, giusto ed ingiusto, volontà di Dio e non volontà di Dio. Mai si deve criticare, discernere a partire dalla nostra volontà. Si deve sempre criticare, discerne dalla volontà di Dio rivelata, pubblica. La volontà di Dio pubblica tutti la potranno consultare, verificare, analizzare. Sapranno che è così e non diversamente. Sempre deve essere manifesto che ogni parola di critica, di discernimento, di correzione è frutto della Parola di Dio, mai di un nostro desiderio o pensiero.

Gesù è motivo di scandalo perché questi figli di Abramo non conoscono la loro Storia, Storia fatta da Dio per mezzo di Abramo e dei suoi figli. Non conoscendo la Storia, non sono essi Storia di Dio perché ogni uomo entri in questa storia e divenga parte di essa. Ecco perché si scandalizzano di Cristo Gesù. Esso non sanno che il loro grande re Davide fu scelto da Dio mentre stava a pascolare le pecore di suo padre e questi neanche lo aveva invitato al banchetto con Samuele.

*Essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?».* *Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d’intorno, insegnando (Mc 6,1-7).*

Ai nostri giorni noi abbiamo assistito a uno scandalo pieno di odio diabolico e satanico contro la Madre di Dio. Perché questo odio che traeva e trae ancora la sua fiamma dal più profondo dell’inferno? Perché la Vergine Maria aveva scelto la più piccola delle donne esistenti nel mondo e l’aveva costituita messaggera per ricordare alla Chiesa e al mondo la Parola del Figlio suo. Dove portò questo odio? Alla crocifissione fisica e spirituale di questa serva della Vergine Maria. Perché questa crocifissione? Perché Lei era stata mandata a distruggere il regno di Satana e a ridare alla Chiesa di Cristo Gesù il suo vero splendore di verità e di grazia. Per il mondo del rifiuto del Vangelo fu lo scandalo. Fu il grande scandalo. Di questo grande scandalo anche chi scrive è stato testimone. Madre di Dio, perdonaci perché non abbiamo saputo quello che facevamo. Tu però ritorna in mezzo a noi e risveglia i nostri cuori con la luce del Vangelo del Figlio tuo. Non vogliamo più perseverare bella nostra ipocrisia. **14 Giugno 2026**